Anno XV. Sabbato, 20 Settembre 1862 N. 258

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 4, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 19 SETTEMBRE

LE FINANZE DELLA GUERRA

La guerra degli Stati Uniti fra' vari aspetti sotto i quali la si può riguardare, uno ne presenta, finora poco studiato e che pur merita l'attenzione degli uomini di stato e de' pubblicisti. È l'influenza ch'essa ha esercitata sulle finanze pubbliche.

Il primo effetto visibile della guerra è stato un disordine immenso nell'erario. Le spese superarono ogni previsione e crebbero così a dismisura che non se ne ha alcun esempio in Europa, neppur durante le guerre della rivoluzione e del primo impero francese.

Gli Stati Uniti ebbero il vantaggio, sino allo scoppiare della guerra civile, di non disperdere una parte de' risparmi annuali e di non distrarre le forze del paese a formare e mantenere un esercito stanziale. Ma questo vantaggio è stato pagato quando si ebbe ad improvvisare un formidabile esercito. Nell'Europa la guerra trova pressochè tutti gli stati in parte preparati. V'hanno i quadri dell'esercito, gli arsenali forniti, i magazzini provveduti di merci, di vestimenta, per cui una porzione considerevole della spesa è già sopportata. Ma quando tutto si deve fare in fretta, oltre alle molte spese che si accumulano per provveder tutto ciò che occorre, v'hanno anche a sopportar quelle che derivano dal rincarimento de' generi, per la subitanea ricerca.

La forza risiedeva negli Stati Uniti nelle sole milizie locali: l'esercito regolare non era che di 13 mila uomini; la flotta stessa contava solo 2290 cannoni. Non è a dire con quanta attività si siano adoperati a raccoglier armi, fabbricar munizioni, arruolar soldati. Gli stati federali hanno formato un esercito di 738 mila uomini, de' quali 20 mila di truppe regolari, 78 mila volontari per tre mesi, 640 mila volontari per la durata della guerra. Se siano buoni soldati, che si battono valorosamente, lo provano le vicende della guerra. Ma bisogna vestirli, nutrirli, pagarli. Come fare? Il bilancio federale era ristrettissimo: i proventi d'un anno non potevano sopperire alle spese del solo esercito neppur per tre mesi. Si cominciò cogl'imprestiti. Il debito pubblico degli Stati Uniti ascendeva nel 1860, quando sorsero le prime complicazioni, a 125 milioni, imponeva un carico annuale di 22 milioni di lire all'incirca e doveva esser rimborsato a tutto il 1871. Nel mese scorso, secondo i conti del tesoro di Washington, il debito ascendeva già a lire 5,484,759,000, ed imponeva un carico annuale di 259,583,000 lire. Dopo due anni di guerra civile, gli stati del Nord hanno fatto debiti per oltre cinquemila milioni, somma favolosa, ma che essi estrassero dal proprio seno, col concorso delle loro proprie banche, senza ricorrere all'estero, sfruttando i mezzi propri, senza però esaurirli, per guisa che il governo spera di poter ancora alimentare l'erario col credito, ed astenersi dagli spedienti rivoluzionari.

Un incremento così enorme del debito pubblico si spiega coll'incremento del bilancio. Le spese dell'Unione erano nel 1859 di 320 milioni di fr. Il segretario della tesoreria aveva valutate quelle dell'anno dal 1° luglio 1861 al 30 giugno 1862 a 2652 milioni, ed è stato di molto superato. Per l'anno dal 1° luglio 1862 al 30 giugno 1863 le valutazioni ascendono a 2376 milioni, se la guerra avesse a continuare tutto l'anno, ma dall'esperienza dell'anno antecedente, è facile il prevedere che le spese supererebbero di molto le previsioni e non sarebbero minori di 4 mila milioni.

Non è a dire che a coprire una deficenza così poderosa e che sgomenterebbe qualunque potenza europea, il governo di Washington sia ricorso soltanto al credito pubblico. Esso ha adoperata pure quella grande sorgente di entrate che sono le imposte. Sino al 1861, il tesoro federale non era stato nutrito che da' proventi delle dogane e della vendita di terre demaniali ed altri piccoli prodotti. Conveniva quindi stabilire un vasto sistema d'imposte. Pur troppo all'America non fu difficile il trovar dei modelli. L'Europa le forniva tutto ciò che il genio fiscale ha saputo nel corso di parecchi secoli inventare, applicare e perfezionare, e gli americani si videro assoggettati ad una serie d'imposte, come sarebbero la tassa sulla rendita, i diritti di registro e bollo, i diritti di patente, i diritti sugli esercenti, la tassa sui prodotti industriali, il dazio di consumo, oltre all'aumento della tariffa doganale.

Ormai i contribuenti di Europa non hanno più nulla ad invidiare a' contribuenti degli Stati Uniti: può esservi qualche differenza nell'ordinamento di alcune imposte, ma che non ne altera il carattere. Quest'è una conseguenza inevitabile della guerra, anzi è la riprova che il genio fiscale è stato prodotto in tutti gli stati da' bisogni della guerra.

E gli americani non si lagnano di questi pesi e sopportano i mali della guerra con una intrepidezza, di cui pochi esempi si hanno. Vi ebbero stati che contrassero per la patria degl'imprestiti speciali. Cinque di essi diedero al governo 510 milioni: i doni volontari ascesero a poco meno di 200 milioni. Se ciò attesta patriotismo, porge pure un indizio della prosperità e della ricchezza a cui era salito il paese durante la pace.

L'accanimento con cui combattono gli uomini del Nord e del Sud, le peripezie diverse della guerra, il carattere stesso degli americani, intrepido, propenso alle avventure, fermo ed ostinato, allontanano di molto le probabilità di una prossima soluzione della vertenza. Gli stati del Nord sono già disposti alla continuazione della guerra ed a' sacrifici che dovranno ancora sopportare. Essi calcolano che, durante la guerra, il bilancio delle spese possa ascendere a 4 mila milioni all'anno e guardano in faccia a quest'eventualità senza spaventarsi o sentire scoraggiamento. Se la guerra avesse a proseguire ancora un anno, il debito pubblico ascenderebbe allora a 10 mila milioni di lire ed uguaglierebbe quello della Francia, con questa differenza che il debito della Francia si è formato nel corso di sessant'anni e quello degli Stati Uniti nel breve periodo di anni tre.

Gli stati del Sud fecero sin dapprincipio ricorso a' mezzi rivoluzionari. Sospesi i pagamenti de' debiti verso i cittadini degli stati del Nord, dato corso forzato a' biglietti delle banche, essi provvederono ai bisogni della guerra con tutti gli spedienti che loro si presentavano. Trattavasi di far danaro: il come non importava. E non potevano fare altrimenti, non avendo un erario ordinato, nè essendo nelle condizioni degli stati del Nord.

Ma se la guerra non avesse a cessare fra un anno, anche il governo di Washington sarebbe forse costretto a ricorrere a' mezzi rivoluzionari per impinguare le finanze, essendo poco probabile che le popolazioni, per quanto siano ricche, possano in sì breve tempo fornire colle ordinarie sorgenti del credito regolare e dell'imposte le entrate necessarie ad assoldare e mantener un esercito, di cui ogni soldato costa tre volte di più del soldato europeo.

Di una cosa però si può esser certi; ed è che nè il Nord nè il Sud non indietreggieranno dinanzi ad alcun mezzo estremo per proseguir le ostilità. Essi non sanno che sia stanchezza e finchè una parte non sia abbattuta, è vano sperare si dispongano a deporre le armi.

Ed una guerra sì violenta, sorgente di tanti sacrifici, cagione di tante sventure, è continuata senza che sia dato di vederne un esito soddisfacente. Il Nord vuole il ristabilimento dell'unione federale; ma, supposto ch'esso vinca il Snd, farebbe pur mestieri di soggiogarlo, e di trattarne gli stati non come confederati, ma quali ribelli; d'onde un profondo cambiamento nel sistema politico, la necessità d'un esercito stanziale, per tener a segno i vinti, un bilancio tutto affatto conforme a quello degli stati europei, oltre a' carichi enormi derivanti dal debito pubblico ed a' danni che la guerra ha recato alla privata fortuna.

La solidarietà degl'interessi che stringe insieme tutti i paesi civili, fa sì che l'Europa soffra profondamente della guerra americana; ma è poco probabile che alcuna potenza europea pensi ad intervenire. Nulla v'ha di più pericoloso quanto il volersi mischiare nella lotta tra fratelli e nelle guerre civili e nulla in questa condizione sarebbe meno opportuno del riconoscere la confederazione del Sud, per poterne estrarre del cotone. Si correrebbe rischio di aver la materia prima, ma di vedersi chiuder poscia per rappresaglia tutti i mercati degli stati del Nord, ove i prodotti delle manifatture avevano i loro compratori.

Questa è certo una condizione di cose assai dolorosa, ma che non si può cambiare. Il cambiarla dipende dagli americani soltanto e non da alcuno stato d'Europa. E si può con fondamento preconizzare che non muterà fino a tanto che una delle parti belligeranti non sia prostrata.

Ma allora l'America, qualunque sia l'esito finale della guerra, si troverà in una posizione del tutto diversa da quella in cui era due anni addietro; allora sorgeranno nuovi bisogni da soddisfare, nuove idee alle quali dar libero corso, nuovi partiti politici che si agiteranno e sopratutto un nuovo ordinamento nelle finanze. Tre anni di guerra intestina saranno bastati per aggravare i contribuenti americani forse di più de'contribuenti degli stati europei e per far loro sentire le delizie del sistema fiscale di Europa: tanto è vero che le stesse cause producono ovunque gli stessi effetti.

L'on. deputato Gaetano Scalini ci scrive da Como il giorno 18 dichiarando di associarsi alle manifestazioni fatte da molti suoi colleghi intorno all'arresto seguito dei deputati Fabbrizi, Mordini e Calvino.

I SEQUESTRI DI GIORNALI

I sequestri dei giornali si sono fatti da qualche tempo più frequenti, a pregiudizio specialmente degli organi di quel partito che pare voglia troppo sacrificare alla rivoluzione, poco alla legge. Amici della più intera libertà in fatto di stampa, è facile l'immaginare che non possiamo essere annoverati fra coloro che sono sempre disposti a far plauso ai rigori del fisco. Ma non possiamo però negare che, partendo dallo stretto principio della legalità, il governo, col mezzo de' suoi agenti, abbia diritto di processare chiunque si manifesti violatore della legge e valicando quei larghissimi limiti fra cui può da noi spaziare la stampa politica, vada proprio cercando a bello studio di mettersi su d'un terreno che dovrebbe essere inviolabile.

Ed avviene così che si debba necessariamente manifestare un'apparente anomalia riguardo al grado di rigore ed al luogo in cui si esercita in simile materia. Il governo può giudicare perniciosa una pubblicazione a Milano e non a Torino; può reputarla perniciosa oggi, mentre la giudicava innocua un mese fa. La tolleranza per cui fu sorpassato ad una più rigorosa esecuzione della legge non devesi interpretare come una sanatoria che distrugga la colpa in casi analoghi, ma in circostanze diverse; ed il fisco, a nostro avviso, ha tutto il diritto di richiamarsi alla più severa interpretazione ogniqualvolta crede ciò essere richiesto dall'interesse della cosa pubblica.

Ma il limite che il pubblico ministero non può mai oltrepassare è quello che gli vien tracciato dalla legge e per procedere ad un sequestro vi ha necessità che creda con qualche fondamento di trovarvi almeno un reato, senza di che la sua azione non sarà più rivendicazione, ma persecuzione.

Ora leggendo attentamente l'articolo pel quale è stato sequestrato ieri il *Diritto*, ci venne, lo confessiamo, il dubbio che questo limite sia stato sorpassato.

Noi siamo lontani dall'approvare la lettera del signor Guepin di Nantes e non comprendiamo quale vantaggio si possa ritrarre nell'introdurre nella polemica quei modi un po' troppo plateali che non valgono la più cattiva argomentazione ed intanto inaspriscono le passioni; ma questa è quistione, non di codice, bensì di galateo e di convenienza. Fuor di ciò, per trovare nell'articolo incriminato *l'apologia del crimine previsto dall'articolo* 156 *del codice penale*, ci vuole uno sforzo tale d'interpretazione, che noi non ci sentiamo in grado di sostenere.

Sappiamo benissimo che queste nostre parole saranno da taluni interpretate come conseguenza di preconcetta opposizione *sistematica*; se anche non si aggiungerà *sleale*. Ma possiamo vantare tutta quanta la nostra non breve esistenza, come quella che è testimonio costante delle profonde convinzioni per le quali siamo stati aggregati al partito della vera libertà. Non abbiamo mai creduto che il miglior sistema per avere ragione di un avversario sia quello d'imporgli silenzio, e se abbiamo riconosciuto alla legge i propri diritti, abbiamo sempre creduto che, in fatto di opinioni, la libertà fosse più efficace a far trionfare il buon senso e le idee veramente giuste.

I rigori momentanei che possono essere richiesti da una condizione eccezionale di cose, non debbono mai oltrepassare il segno al punto di mostrare il governo soggetto allo stesso fervore di passioni che in altri vuol dominare, perchè in tal caso si otterrà appunto l'effetto opposto di suscitar delle simpatie a vantaggio di coloro contro cui si vorrebbe far pronunciare il giudizio della pubblica opinione.

Ricordiamoci della massima: « Nulla di più indistruttibile quanto la verità; ma se havvi qualche cosa che meglio possa rassomigliare alla verità, è l'errore perseguitato. »

CHIUSURA O SCIOGLIMENTO?

La discordia è nel campo di Agramante.

I giornali ministeriali si accapigliano tra di loro, quale difendendo l'on. Conforti, quale osteggiandolo, quale affermando che la sessione legislativa sarà chiusa, quale che la Camera de'deputati sarà sciolta.

A chi credere?

Rispetto all'on. Conforti non abbiamo che dire. Dall'opposizione che fanno a lui i giornali più ciecamente ministeriali, egli può apprendere che giovi l'associarsi a uomini politici, i quali badano alle personali relazioni anzichè a' principii, e fanno o lasciano aggredire da' propri giornali i colleghi che non godono più le loro simpatie o de' quali credono doversi liberare per compensare l'abnegazione di altri parti-

giani o per far posto a qualche altro convertito.

Ma quanto allo scioglimento della Camera, noi dobbiamo confessare che la notizia ci pare inverosimile.

Non è già che il ministero non abbia discusso in Consiglio se convenisse o no di sciogliere la Camera de' deputati e che non fosse propenso ad interrogar l'oracolo dell'urna elettorale; anzi ci venne riferito che avesse richiesto qualche rispettabile napoletano intorno alle sue previsioni nel caso di nuove elezioni.

Il napoletano, invitato ad esporre il suo parere, avrebbe schiettamente risposto che non era facile il preconizzare quale potrebbe esser il risultato delle elezioni, le quali potevano riuscire di vari colori; però egli escludeva assolutamente il colore ministeriale. Le elezioni sarebbero bianche, rosse od azzurre; ma certamente dell'opposizione, perchè il malumore contro il ministero è sparso in tutto il paese ed invincibile.

— Ma, gli sarebbe stato replicato, come mai le popolazioni napoletane possono esser contrarie al ministero, mentre accolsero con soddisfazione e quasi con riconoscenza la proclamazione dello stato d'assedio?

— Non v'ha contraddizione. Lo stato d'assedio è stato subìto come un minor male, nelle condizioni di disordine e di anarchia, in cui erano e sono quelle province. Ma ciò non toglie che si biasimi e condanni il ministero che non seppe prevedere nè provvedere per tempo ed ha lasciato che le cose trasmodassero per guisa che lo stato d'assedio divenisse una necessità e la sola àncora di salvezza a province travagliate dalle agitazioni politiche e dal brigantaggio.

Queste considerazioni avrebbero messo sopra pensiero il ministero, e persuasolo che faceva i conti senza l'oste, confidando che lo esperimento di novelle elezioni potesse riuscirgli favorevole.

I cambiamenti di prefetti deliberati ed eseguiti di recente erano stati fatti nell'intento di preparar gli elettori ad accostarsi all'urna; ma in seguito alle osservazioni esposte il ministero avrebbe cambiato di parere e non parlerebbesi più di scioglimento della Camera, ma soltanto di chiusura della sessione.

Con questa risoluzione il ministero confermerebbe quanto un giornale a lui devotissimo scriveva, che la proposta di convocar le Camere fosse fatta per metter lui in impiccio, quasichè egli fosse persuaso e la sua coscienza lo avvertisse che le Camere non potrebbero approvare la sua condotta.

Per un giornale ministeriale la confessione è preziosa, e noi non ci saremmo mai arrivati, poichè chiedendo che si convochi il Parlamento non abbiamo voluto dar un consiglio *interessato*, ma un consiglio utile al paese, ma il solo consiglio che uomini politici possano porgere ad un ministero costituzionale, il quale abbisogni di rafforzarsi e comprenda il proprio dovere di togliere il paese dall'ansietà che lo travaglia e dall'incertezza che lo agita.

Ma noi non abbiamo nulla ad aggiugnere. I giornali ministeriali che temono pel ministero il giudizio delle Camere debbono saperne più di noi.

MENE CLERICALI

Il prefetto di Milano aveva invitato, non ha guari, monsig. Caccia ad aprire i concorsi ai canonicati vacanti in quella metropolitana. Monsignor vicario capitolare rispose al sig. prefetto con una lettera piena di reticenze, dalla quale chiaro appariva la di lui poca volontà di aderire al suddetto invito. Ora il prefetto Villamarina con lettera dell'11 corrente si rivolse di nuovo a monsig. Caccia per eccitarlo ad una risoluzione in proposito; e dopo avergli fatto osservare la di lui inconveniente condotta in questa vertenza, termina la nota con queste parole:

« Frattanto mi trovo in obbligo di dichiarare che, se nel corrente settembre non vedo ultimata questa vertenza, io dovrò sottoporre a chi spetta un provvedimento, il quale valga ad impedire che vengano ulteriormente deluse le sollecitudini del governo, mercè nuove dilazioni, le quali potrebbero anche divenire sospette. »

Si legge nella *Nazione* di Firenze del 18 settembre:

Siamo assicurati che il ministro dell'interno, nell'intento di provvedere la guardia nazionale del regno d'armi, abbia fatto acquisto dagli arsenali francesi di una quantità ingente di fucili da munizione da ridursi. Ci viene di più narrato che il prezzo di acquisto sarebbe stato stabilito e pagato nella somma di lire italiane venticinque per fucile. Questo contratto mostrerebbe una singolarità assai grave, sulla quale chiederemmo spiegazioni, imperocchè veniamo accertati che il ministro della guerra in epoca non lontana, dagli stessi arsenali francesi ha comprato diverse partite di fucili della indentica qualità e da ridurre, a ragione di franchi tredici per fucile. Noi non sappiamo spiegare codesta differenza, e non intendiamo come il ministro dell'interno abbia pagato 25 ciò che il ministro della guerra pagò 13, e come in affare di tanta importanza per l'erario dello stato il ministro dell'interno non siasi consultato col suo collega della guerra e non siasi servito, anzi che di intermediarii proprii, di quelli stessi che conclusero il contratto assai più vantaggioso stretto dal suo collega.

GLI IMPIEGATI IN ASPETTATIVA

Leggesi nel *Cittadino d'Asti*:

È già stato sottoposto alla firma del Re il decreto che, sotto riserva di promuovere una legge speciale, deve cominciare a stabilire alcune norme certe e positive rispetto alle aspettative ed alle disponibilità.

Tale decreto richiama la piena e stretta osservanza delle disposizioni del R. brevetto del 1835, del regolamento 1853 e della legge 1854 nelle provincie antiche, le quali vogliono che le aspettative e le disponibilità per motivi di salute o di famiglia non possono durare oltre il biennio e non con un assegnamento maggiore della metà dello stipendio. — Richiama pure la disposizione di Toscana che in quella provincia vuole la disponibilità finita dopo un anno. — Quanto alle altre provincie, come manca su tal proposito una legge qualunque e solo prevaleva l'arbitrio governativo, si credette poter estendere le stesse discipline che sono in vigore nelle provincie antiche.

Le aspettative per riduzione di pianta o soppressione d'ufficio, come quelle che generalmente sono pronunciate per fatto indipendente dall'impiegato, e che d'altronde nel loro maggior numero in questi ultimi tempi vennero provocate dagli avvenimenti politici i quali ci addussero alla unità di regno e di nazione, si lasciò fossero poi regolate da una legge speciale, il cui progetto il ministro della finanza tiene già allestito.

Ma restano tuttavia non poche aspettative, che non furono determinate da alcuna delle tre cause sopradette, ed alcune anzi le quali, stando alle indicazioni fornite nei bilanci, si appoggierebbero a motivi ignobili. Per queste sarebbe istituita una giunta di scrutinio, la quale, prima dello scadere del prossimo novembre, prenda ad esame ognuna di tali aspettative e promova gli opportuni provvedimenti.

Ma se effettivamente vuolsi portare rimedio efficace alla piaga delle aspettative e delle disponibilità, a questi provvedimenti che, applicati fermamente, possono già procacciar un tal quale sollievo alla finanza, altri che stanno pure nelle facoltà del potere esecutivo, bisogna aggiungerne. Ne cito alcuni. Eccoli:

1. Che per qualche tempo non si ammettano più volontarii ai pubblici uffizi e, man mano che succede una vacanza, vi si supplisca con un impiegato in aspettativa;

2. Che quanti fra i collocati in aspettativa hanno già qualche diritto ad una pensione, siano collocati a riposo;

3. Che si ponga un argine irremovibile a nuove aspettative;

4. Che frattanto in tante amministrazioni invece d'impiegati straordinarii si facciano lavorare quelli che trovansi in aspettativa.

UN NUOVO MODO DI CONTARE I VOTI

Quando la *France* si fece a combattere con tanta asprezza l'unità italiana le si osservava che nella stampa francese restava sola, quando avesse voluto credersi giornale liberale: se no, dovea andarsi a cercare la compagnia della stampa legittimista e clericale, che se non conveniva pienamente colle dottrine professate dal signor di Laguéronnière, si approfittava almeno dell'ostilità da questo professata contro l'Italia.

La *France*, si dice, è in un campo: in quello opposto si trovano: *Il Journ. des Débats*, il *Constitutionnel*, la *Presse*, la *Patrie*, l'*Opinion Nationale*, il *Siècle*, il *Temps*, il *Pays*, il *Charivari*, il *Courrier du Dimanche*, l'*Esprit Public*, tutta insomma la stampa liberale e di qualche riputazione che vede la luce a Parigi.

A ciò che cosa risponde la *France*?

L'opinione pubblica non è rappresentata dal giornalismo e sull'abbandono di Roma domandato dal giornalismo liberale la nazione francese fece già sentire il suo giudizio per mezzo de' suoi legittimi rappresentanti del Corpo legislativo. L'emendamento proposto l'anno scorso che proponeva questo abbandono di Roma fu approvato da soli cinque voti, G. Favre, Emilio Olivier, Darimon, Picard ed Henon, tutti gli altri furono contrarii. Cinque voti contro tutti gli altri, val bene un giornale solo contro undici.

Ed è così che si ragiona e si cercano a forza le illusioni? Crede forse la *France* che tutti quelli che respinsero l'emendamento di G. Favre siano contrarii allo sgombro di Roma?

Nessuno ignora infatti che nelle assemblee politiche la fortuna d'una proposta dipende dal momento in cui viene presentata, dalla forma in cui si presenta, finalmente dalla persona che se ne fa autore. Se l'emendamento di G. Favre fosse stato proposto per esempio dal signor Granier de Cassagnac, probabilmente sarebbe stato accettato da tutti quelli che l'hanno respinto e sarebbe stato respinto da quelli che lo hanno accettato.

L'argomento della *France* non prova dunque nulla per se stesso, ma considerato poi come risposta alla significazione che si ricava dall'unanimità della stampa liberale francese a pro dell'Italia, ha il merito di quest'altra risposta. — Dove vai? Vendo pesci. —

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene:

1° Un decreto che fissa l'ordinamento, i gradi, e gli stipendi del personale di segreteria negli uffizii delle prefetture e delle sotto-prefetture di tutte le provincie del regno;

2° Un altro decreto che provvede alla sorte degli impiegati delle suaccennate segreterie che, riconosciuti in eccedenza del bisogno, verrebbero a rimanere senza impiego, oppure conseguirebbero un soldo inferiore a quello di cui godono attualmente;

3° Il regolamento per la vendita dei beni demaniali, in esecuzione della legge 21 agosto 1862.

Società d'istruzione militare e di beneficenza *della guardia nazionale di Torino.* Si avvertono i membri della Società d'istruzione militare e di beneficenza della guardia nazionale di Torino che le sale di detta Società si apriranno al 1 ottobre e che principieranno le esercitazioni di scherma e di ginnastica, gli attrezzi della quale vennero in quest'anno espressamente impiantati.

Partenza di Garibaldini. La *Sentinella delle Alpi* del 19 corr. annunzia colle seguenti parole la partenza da Cuneo dei garibaldini il cui arrivo in quella città abbiamo accennato nel nostro numero di ieri:

Giovedì verso le 7 1|2 di mattina partirono i garibaldini allegri e vispi pel forte di Vinadio scortati da soldati del 67 reggimento di fanteria.

Siamo ben lieti di poter tributare una parola di lode al comandante, ch'è un capitano dello stato maggiore generale, sul modo urbano e cortese con cui tratta i prigionieri. Presso le anime ben nate la sventura trova sempre un'eco.

Guardia nazionale di Genova. Il prefetto di Genova ha testè diretto al sindaco di quella città la seguente lettera:

Ill.mo signor Sindaco,

Tornata la calma principalmente per opera del nobile contegno opposto a coloro, che cercarono d'intorbidarla, da cotesta popolazione veramente matura alla libertà, e cessata così la ragione per cui si era richiesto un servizio straordinario alla guardia nazionale, non debbo altro indugiare ad unire, quale rappresentante del governo, le mie lodi a quelle che già furono dalla Giunta municipale tributate agli ufficiali, graduati e militi pel volonteroso concorso da loro prestato al mantenimento dell'ordine.

Voglia, illustrissimo signor sindaco, esser interprete presso di loro dei miei sentimenti, ed accogliere le sincere prestazioni della mia profonda stima.

Il Prefetto
Firmato: D' AFFLITTO.

Trasmessa questa lettera dal sindaco al generale comandante la guardia nazionale, questi emanava il seguente ordine del giorno in data 17 settembre:

« Il generale comandante superiore sottoscritto previene col presente ordine i signori capi delle legioni, che in conformità della lettera del sig. prefetto contenuta nell'ordine del giorno di ieri, numero 711, il servizio di guardia al civico palazzo verrà come per l'addietro fatto da *un intiero pelottone* e non più da una intiera compagnia, e ciò a far tempo da oggi 17 del corrente mese.

« Il generale comand. superiore
Firmato: MARTIN. »

L'inviolabilità dei deputati. La *Gazzetta di Genova* del 18 reca:

La Corte d'appello nel processo contro il signor Campanella, contrariamente al giudicato dal tribunale di circondario, riteneva non esser il caso di applicare al signor Campanella l'inviolabilità che si appartiene ai deputati, perocchè tale diritto può considerarsi come quello di sedere e votare in Parlamento, non restare acquisito all'eletto se non dopo la verificazione dei poteri e la prestazione del giuramento.

Cassata quindi la prima sentenza e ritenuto a sè, secondo il disposto del codice di procedura, il processo, mandava riferirsi ad altra udienza, da assegnarsi, il merito della causa.

Disgrazia. Leggesi nello stesso giornale:

Nell'oratorio di Cimogli finita la cerimonia per la festività del Nome di Maria un ragazzo tredicenne, per nome Tassara Antonio, andava a riporre in un cassetto due libbre di polvere avanzata dagli spari fattisi in quel giorno.

Disgraziatamente colla candela che accesa teneva in mano appiccò il fuoco alla infiammabile materia e ne ebbe scottato il volto e bruciati gli abiti per modo che corre grave pericolo di vita.

Caso strano. Il *Movimento* di Genova del 19 narra il seguente fatto accaduto in questi giorni in quella città nella via di Perera:

Un fanciullino di tre anni stando a divertirsi presso il balcone di un terzo piano, precipitò, e sarebbe miseramente perito se una certa Felicina Parodi che stava ad una finestra del primo piano, non avesse afferrato prontamente quel corpo che le passava sugli occhi, battendo sopra una spranga di ferro tesa innanzi alla finestra medesima. Così i genitori debbono la vita del loro fanciullo alla coraggiosa prontezza di questa giovane.

Sequestro di giornali. Il *Movimento* di Genova annunzia che gli è toccato un nuovo sequestro.

Il Principe di Piemonte. Togliamo dalla *Perseveranza* del 19 corr.:

S. A. R. il principe di Piemonte, dopo avere accompagnata la sorella nel viaggio alla volta di Portogallo, verrà a Milano onde assumere il comando della seconda brigata di cavalleria di linea, composta dai reggimenti Piemonte Reale e Nizza, che giungerà fra poco in questa città per dare lo scambio all'attuale presidio di quell'arma.

S. A. R. stabilirà la sua dimora nel palazzo della Villa Reale. Suo primo aiutante di campo sarà il conte Bernardino Pès di Villamarina, tenente generale, che ora comanda una divisione di fanteria a Bologna, e la cui consorte è adesso governatrice di S. A. R. la principessa Maria Pia. Egli è cugino del prefetto di questa provincia.

Movimenti di truppe. Togliamo dalla *Lombardia* del 18:

Proveniente da Pavia giungeva ieri una brigata d'artiglieria del 6° reggimento. Questa mattina muoveva alla volta di Somma per la esercitazione del tiro.

Domani partiranno alla volta di Napoli i quarti battaglioni del 7° e 8° reggimento granatieri di Toscana qui di stanza.

Milano e la piazza del Duomo. — Quando si vuole indicare una cosa che non finisce mai, in Italia si accenna al Duomo di Milano e ve n'ha una ragione nella mole sterminata di quel grandioso edifizio a cui finora non bastarono i secoli.

Non vorremmo però che la piazza che sta innanzi al Duomo prestasse argomento ad un altro motto per indicare una cosa che non ha mai principio. Il discutere, ed anche lungamente, su d'un oggetto di tanta importanza, sta bene; ma se si discute eternamente si finisce col non far mai nulla.

Beneficenza. Togliamo dal *Corriere Cremonese* del 17:

Il sig. Luigi Chiozzi lasciava all'asilo infantile di Casalmaggiore la ragguardevole somma, netta d'ogni passività, di L. 198,000. Perenne e grata memoria a quell'uomo benefico!

Disgrazia. Leggesi nella *Sentinella bresciana* de' 19:

Mercoledì un guardiano della ferrovia tra Palazzolo e Grumello credendo d'esser in tempo ad allontanare una carriola dal binario, fu raggiunto dal convoglio e ne rimase schiacciato.

Incendio. — Il *Giornale di Napoli* del 15 reca:

Nel pomeriggio dell'8 stante, nel comune di Recale (Terra di Lavoro) scoppiava un forte incendio nella casa del colono Pasquale Ferraro. Due carabinieri che trovavansi di servizio in quelle vicinanze accorsero senza indugio, prestando per quanto poterono l'opera loro, e facendo avvertire gli altri di Caserta, che pure si recarono sopra luogo; e sebbene fossero mal coadiuvati da quei terrazzani, tuttavia riuscirono, con imminente pericolo, a tagliare le comunicazioni onde impedire che il paese fosse interamente preda delle fiamme.

Non tardarono a sopraggiungere le autorità civili e militari con truppa, ma per quanto fossero zelanti le disposizioni e le operazioni di tutti, non fu possibile soffocare l'incendio, se non se all'indomani dopo essere stati totalmente distrutti quattro caseggiati.

Si ebbero a lamentare la morte del Ferraro predetto, di suo figlio di 14 anni e della vecchia madre del primo, nonchè di due altre donne, divorate dalle fiamme appena si sviluppò l'incendio, che sembra casuale, senza però conoscerne la causa.

Camorristi. Togliamo dal *Corriere d'Italia* di Napoli del 17 corr:

Lunedì sera fu arrestato Francesco Florio, celebre camorrista e contrabbandiere, conosciuto col soprannome di *Intagliatore*. Era questi tutto il giorno nei dintorni della Villa Nazionale. Scaltro, aveva saputo deludere la vigilanza di qualche funzionario di pubblica sicurezza; ma le ultime scroccherie richiamarono su di lui l'attenzione dell'autorità, e si è proceduto alla sua carcerazione. Era arrestato pure, lo stesso giorno, dai delegati Iossa e Capuano, Saverio Bruno, evaso dalle galere e reo di moltissimi misfatti.

Ieri, nelle vicinanze di Fuorigrotta, la banda dei camorristi latitanti pare fosse venuta alle prese con la pubblica forza. Vi fu uno scambio di fucilate con la peggio dei camorristi, due dei quali rimanevano prigionieri.

Aggressioni. Leggesi nella *Colonna di fuoco* di Napoli del 17:

La corriera di Lanciano (Abruzzi) fu aggredita l'8 corrente a Fonte Puttana; ma la scorta sostenne valorosamente l'attacco, mise in fuga i briganti, facendone uno prigioniero, che fu poi fucilato in Roccaraso.

— E nel *Corriere d'Italia* di Napoli:

La notte del 12 partiva da Cosenza per Catanzaro un carro carico di oggetti militari, il quale, giunto a poca distanza dalla città, nel luogo così detto *Porta Piano*, fu assalito dai briganti e derubato.

Brigantaggio. Il *Giornale di Napoli* del 16 corr. reca i seguenti particolari sulla miserevole sorte toccata ad un drappello di prodi bersaglieri, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro numero di ieri:

Il mattino dell'11, 200 e più briganti a cavallo avendo saputo che nella masseria detta S. Antonio, sita in tenimento di Rochetta (Principato Ulteriore) si trovavano pochi bersaglieri del 20°, si recarono colà e improvvisamente circondarono la masseria.

I bersaglieri in numero di venti, diretti dal sottotenente Pizzi, non appena i briganti furono a mezzo tiro, li accolsero con fuoco vivissimo, e per tre ore riuscirono a tenere a giusta distanza il nemico; ma pel lungo protrarsi del combattimento, cominciando a mancare le munizioni, i briganti fatti ardimentosi, si avvicinarono alla masseria e riuscirono ad appiccarvi il fuoco. I bersaglieri alla vista delle fiamme, impossibilitati a più oltre difendersi dalla masseria, e in pari tempo inabili al combattimento per la mancanza della munizione, ritenendosi perduti, risolsero di vender cara la loro vita; si gittarono a baionetta spianata sopra i briganti (dei quali se ne vogliono morti più di otto, e moltissimi feriti) onde aprirsi un varco, ma inutile riuscì il loro coraggio; meno due, Pietro Traversa e Luigi Raddaeli e altri quattro giunti più tardi al corpo, gli altri 14 col loro ufficiale perirono vittime del dovere combattendo fino agli estremi.

— Lo stesso giornale ha da Avellino 15 corrente:

La notte del 14 al 15 corrente il sindaco unitamente al capitano e a varii militi della guardia nazionale di Montecalvo assalirono, nella masseria di Giuseppe Meraviglia, una piccola comitiva di cinque briganti comandata da Pasquale Papa anche di Montecalvo. Il conflitto durò un'ora: i briganti furono tutti cinque uccisi, e due guardie nazionali ferite. Rimasero in potere dei nostri quattro cavalli e le armi dei cinque briganti morti.

— E da Castellamare:

La mattina degli 11 corrente mentre il canonico Gavallero, unitamente ad un tal Marcello Fattoroso e suo nipote passeggiavano in un fondo di loro spettanza, posto sopra il canale di San Lorenzo, verso le ore 9 vennero fermati da due individui armati che intimarono loro di seguirli, alla quale intimazione obbedirono. Informato di ciò il comandante il distaccamento di Casola si dette ad inseguire i briganti, in pari tempo inviando ad avvertire i due distaccamenti di Lettere e Pimonte. I briganti, vedendo la truppa, si ritirarono verso Gerola, ma giunti presso le Corcelle s'incontrarono col distaccamento di Agerola, col quale impegnarono il combattimento. Poco dopo i briganti si dispersero, lasciando sul terreno un morto, due fucili ed un cappotto. I fucili essendo stati trovati sporchi di sangue, si suppone che abbiano avuto alquanti feriti.

— Leggesi più sotto:

La mattina del 7 andante in tenimento di Muro (Melfi, Basilicata) 20 briganti catturarono i pastori Francesco Corone e Vito Pessolichio con circa 400 capre, dei signori Martuccelli e Pepe, a'quali fecero richiedere grossa somma per riscattarli, dopo averli trasportati sulla montagna Lariosa di Lavissa.

Un drappello di 47 soldati del 62° fanteria s'imbatteva, il giorno 9, sulla linea dell'Ofanto, presso Melfi (Basilicata), in una banda di 200 briganti a cavallo. Attaccatala all'istante, dopo un combattimento di due ore, in cui rimase leggermente ferito un sergente, fu posta in piena rotta mercè lo assalto alla baionetta.

La notte del 10 una comitiva di 60 briganti si introdusse nella Casina Reale posta nel territorio di Capriata (Piedimonte, Terra di Lavoro) abitata da Antonio e Domenico fratelli Maselli, e li derubò della somma di due. 400 non che di alcuni oggetti d'oro e di vestiario, dando alle fiamme varii registri e carte relative a quell'amministrazione. Indi disarmò nel bosco di Toreino tre guardaboschi.

All'indomani la stessa banda veniva attaccata dalla truppa sulle alture di Torcino, e dopo breve combattimento si sperdeva lasciando sul terreno un brigante ucciso. La truppa rimase illesa.

Cappello cardinalizio. Il *Giornale di Roma* del 16 annuncia l'arrivo in quella città di S. Em. il cardinale Billiet arcivescovo di Ciamberì ivi recatosi per ricevere il cappello cardinalizio.

Presenza di spirito. Si legge nei fogli francesi:

Madamigella Emelina C..... sarta a Parigi era andata ieri a restituire del lavoro che le era stato affidato. Ritornando a casa vide una chiave nella serratura della sua porta. Pensò dapprima di averla dimenticata essa stessa, ma non tardò a riconoscere che aveva la propria chiave in tasca. Volle avere una spiegazione del mistero; entrò risolutamente in casa e vide che un uomo di triste aspetto era occupato a svaligiare la sua camera. Già il ladro, vedendosi scoperto, accennava ad avanzarsi verso di lei con sinistre intenzioni, ma la sarta conservando tutto il suo sangue freddo, senza commuoversi, disse:

— Abita qui madamigella Emelina C.....?

— Sì, è mia nipote, rispose senza turbarsi il ladro, ma non è in casa. Ritornate fra un'ora e la troverete.

La giovine sarta lo salutò, discese in fretta le scale e chiamò gli agenti di polizia coi quali ritornò dopo pochi istanti a far una visita al ladro, il quale venne arrestato mentre credeva di poter con piena sicurezza e tranquillità condurre a fine l'impresa.

Necrologia. — I giornali di Lione annunziano che il maresciallo di Castellane, comandante in capo del 4° corpo e dell'armata di Lione, è morto il giorno 16 alle ore 3. pom. Egli era ammalato da circa tre settimane, ma ha sempre nascoste le proprie sofferenze. Pochi giorni prima della sua morte uscì a passeggio; lo stesso giorno in cui mancò ai vivi diede vari ordini relativi al corpo che comandava e conservò la pienezza delle proprie facoltà mentali sino all'ultimo istante.

Il maresciallo Castellane è morto in età di 74 anni. Era entrato al servizio come semplice soldato nel 1804. Si era distinto assai nelle campagne del primo impero e specialmente in quella di Russia.

Nel 1848 comandava la divisione militare di Rouen. Scoppiata la rivoluzione non volle riconoscere il governo provvisorio di quella città. E preferì uscir dalla piazza con tutta la sua divisione. Quando ne rimise il comando al suo successore, non un soldato mancava all'appello.

Da dieci anni era maresciallo di Francia e da dodici occupava a Lione l'alta carica sovraccennata.

Pubblicazioni. — Il sig. Elpis Melena, autore di parecchie opere sull'Italia, ha testè pubblicato un suo nuovo lavoro avente per titolo: *Excursions à l'Ile de Caprera.* È un interessante opuscolo che contiene la ragguagliata descrizione d'un viaggio fatto dall'autore alle isole La Maddalena e Caprera.

Questa operetta, ricca di tante nozioni storico-scientifiche, si raccomanda da sola ai nostri lettori, i quali potranno averla dal libraio sig. Marietti.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 18 fino alle 4 del 19 settembre.

Savio Maria nata Brica, d'anni 18, di Montù; Carnaghi Rosa, id. 22, di Novara; Silvano Elisabetta, id. 33, di Baldissero; Serra Maddalena nata Ciarloni, id. 55, di Torino; Barzotti Anna, id. 12, di Torino; Malacarne Margherita id. 11, di Torino; Masseroli Ernesta, id. 13, di Piacenza.

NOTIZIE POLITICHE

S. A. I. il principe Napoleone e la sua augusta consorte partiranno il 22 e saranno a Torino il 24. Credesi che il principe partirà il 27.

Siamo informati che in un giorno della settimana prossima, probabilmente giovedì o venerdì, avrà luogo un concerto a Corte in occasione del matrimonio di S. A. R. la principessa Maria Pia. (*Gazz. uff.*)

Domani, 20, alle 8 ant., avranno luogo i funerali del conte Ferdinando Prat, luogotenente generale d'artiglieria, senatore del regno, morto in età di 70 anni. La salma del defunto sarà portata coi dovuti onori dalla via della Provvidenza, casa Perrone, alla chiesa parrocchiale di San Carlo. (*Id.*)

Abbiamo da Pesaro che il capobanda Terenzio Grossi, il quale infestava da tre anni quella provincia, venne ucciso la notte del 15 corrente nel territorio d'Isola di Fano.

I due ultimi suoi compagni sono inseguiti dalla forza, e il cadavere suo è in custodia ai R. carabinieri di Fossombrone. (*Id.*)

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 17 *settembre* 1862.

Ecco dunque il pubblico preso in mezzo tra la soluzione del *Constitutionnel* e quella della *France*, le quali, a dire il vero, non valgono gran fatto l'una meglio dell'altra, e non sono tali da contentar nessuno. La stampa tutta quanta non volle separarsi prendendo partito per l'uno e per l'altro di quei due programmi, ma al contrario si raccolse compatta ed unanime per attaccarli tutti due coll'ironia e con una certa violenza.

Così voi vedete come poco siano temibili alla fine dei conti queste due opinioni, i cui autori sono isolati nella nazione la quale non può credere che il governo possa nutrire idee tanto impossibili e tanto contrarie al sentimento generale.

L'interesse unico di questa discussione riposa adunque nello spettacolo della lotta di inchiostro che s'impegnò tra la *France* ed il *Constitutionnel.* Sono due partigiani devoti dell'impero a cui sta a cuore di far credere essere ciascuno per sua parte esclusivamente onorato dalla preferenza del sovrano e di esprimerne il pensiero: l'ardore della loro lotta è forse stimolato dal dubbio che appunto il favore imperiale abbia rallegrato un qualche momento il rivale, e quindi l'ironia, anche l'insinuazione che tocca un po' il grossolano, e questa sera la *France* lancia addirittura una specie di sfida a tutti quelli che non saranno del di lei avviso.

Il signor Esparbiè si pone in attitudine di combattimento e sfodera la sua spada; ma la spada di questa *Francia* non è quella che, come si disse, è sempre pronta a sguainarsi per una causa giusta.

In faccia di queste contraddizioni ufficiose e del silenzio nel quale si ostina il governo francese, si domanda non senza qualche inquietudine quello che sta per fare l'Italia. Noi sappiamo che molti di lei amici la consigliano, tanto per dare uno sfogo all'ardente attività che divora la gioventù del paese, di levare un'armata considerevole e di precipitarsi contro l'Austria. Ma e dopo?

Ciò non farebbe nulla per la quistione capitale che è Roma e resterebbe presso a poco lo stesso con tutte le sue difficoltà.

L'inazione in cui resta il governo di Torino sembra indicare ad altri ch'essa abbia delle promesse segrete che la inducano ad aspettare. In appoggio di questa opinione si citano le parole di Vittorio Emanuele alla deputazione di Forlì. Qui però non sappiamo bene quello che vi ha di storico in quelle parole e quello che vi aggiungono i giornali: desideriamo però che abbiano tutto il fondamento.

Il maresciallo Randon, ministro della guerra, è partito ieri in congedo per un mese. Il conte Walewski, incaricato dell'*interim* di questo ministero, è aspettato sabato prossimo da Biarritz.

È assai probabile ch'egli non recherà con sè il decreto di scioglimento del corpo legislativo, come era stato detto, giacchè si assicura che domani il *Moniteur* pubblicherà una nota che smentirà le voci di nuove elezioni. Ma ciò malgrado, non è meno certo che se lo scioglimento della Camera de' deputati non avrà luogo, esso però è stato per un momento deciso in principio, giacchè sappiamo da buona sorgente che il ministero dell'interno aveva già preso delle disposizioni relativamente alle elezioni, per le quali ha insistito a lungo, come vi ho scritto altra volta.

Siamo in grado di smentire la notizia della prossima partenza per Biarritz del cavaliere Nigra.

Si dice che Rothschild si sia recato in Inghilterra ed abbia fatta una visita a Claremont.

Si assicura che il *Constitutionnel* prepara un secondo articolo nel senso del primo.

La nona seduta delle potenze segnatarie del congresso di Parigi riunite a Costantinopoli in conferenza, ha avuto luogo, ed in essa venne sottoscritto il protocollo. Ecco quali ne sarebbero le basi.

Evacuazione della Servia, sgombro delle fortezze di Sokal e di Ujitza.

La Porta prenderebbe impegno di non collocare cannoni in quella parte della fortezze di Belgrado che guarda il Sud. Essa si obbligherebbe inoltre a non servirsi de' suoi mezzi militari che in caso di legittima difesa.

Quanto alla riduzione reciproca delle forze delle due parti belligeranti, alla demolizione della cittadella ecc., si lascerebbe che queste questioni vengano risolte per via d'accordi amichevoli.

Leggiamo nella *Patrie* del 18:

Lettere di Roma annunziano che il marchese di La Valette ha ritardato di qualche giorno la sua partenza per Parigi, per rimanere colà a ricevere l'arcivescovo di Chambéry, che si reca a Roma, dove gli verrà conferito il cappello cardinalizio.

— Il sig. di Bismark-Schonhausen è giunto il 16 a Parigi, di ritorno dal suo viaggio nel mezzodì della Francia. Egli deve ripartire il 18 per Berlino, ma si crede che la sua assenza non si prolungherà oltre quindici giorni.

— A Berlino non si dispera di ottenere l'adesione quasi unanime degli stati secondari al trattato di di commercio colla Francia. Ma si è già pensato a ciò che si dovrà fare nel caso in cui quest'adesione venisse negata. Indipendentemente dalla risoluzione di sciogliere l'unione doganale, la Prussia avrebbe in animo di formare una specie d'associazione limitata fra gli stati che per la loro situazione geografica si trovano nella necessità di mantenere con essa non interrotte relazioni commerciali. Verrebbe creato un Parlamento doganale e si procederebbe alla costruzione d'una marina, non che allo stabilimento di consolati comuni a tutti i membri del nuovo Zollverein.

— I giornali francesi annunziano che il generale di Lorencez ha chiesto di essere richiamato dal Messico non appena vi giungerà il gen. Forey.

Scrivono da Parigi, 15 settembre, all'*Indépendance belge*:

Il signor Odo Russel, agente britannico a Roma, aveva segnalato, ne' suoi rapporti, l'esistenza di mene muratiste, che dagli stati pontificii si sarebbero estese a Napoli. Lord Cowley fece a tale riguardo delle rimostranze al signor Thouvenel, il quale avrebbe respinta l'accusa di compartecipazione a questi tentativi, ed io credo veramente che il governo imperiale loro sia affatto estraneo, e fors'anco ostile. Tuttavia il sig. Odo Russel, credendosi in grado di mantenere le proprie affermazioni, è partito alla volta di Londra per dare delle spiegazioni su questo proposito al ministro degli esteri.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 18:

Si continua a parlare in modo positivo delle nuove riduzioni che devono aver luogo sull'effettivo del 1° e del 2° corpo d'armata austriaco nella Venezia. Oltre la fanteria e la cavalleria deve anche esser ridotta l'artiglieria. Si crede che le opportune disposizioni verranno prese dopo il ritorno del comandante in capo, generale Benedeck, e che le riduzioni saranno compiute al principio dell'anno prossimo.

— Il *Nationalverein* prepara per i primi giorni di ottobre una solenne riunione a Coburgo. Si annunziano nuove discussioni atte a commuovere i partiti politici in Alemagna.

Quattro questioni saranno esaminate dai membri dell'Unione nazionale, e sono le seguenti:

1. La necessità di richiamare in vigore in tutti gli stati della Confederazione germanica la legge fondamentale sancita nel 1849 dal Parlamento nazionale di Francoforte;

2. Se convenga al popolo alemanno di lasciare che i suoi sovrani tengano degli eserciti permanenti, invece d'organizzare degli eserciti temporarii da reclutarsi nel seno delle associazioni de' tiratori;

3. Regolare l'impiego dei fondi destinati ad essere consegnati al governo prussiano per la costruzione d'una flotta tedesca;

4. Decidere se i fondi ulteriormente raccolti dovranno essere definitivamente consegnati alla Prussia.

La riunione sarà presieduta dal signor di Beningsen, ma si trattò per un momento d'affidarne la presidenza allo stesso principe di Coburgo — locchè sarebbe stato assai grave.

La *Gazzetta di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 17 settembre:

Notizie di Varsavia recano che il conte Zamoisky fu inviato a Pietroburgo per giustificarsi collo czar dell'indirizzo illegale de' nobili, contrario alle istituzioni. S. M. la regina di Napoli ritorna a Roma nella prossima settimana.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berna, 18 *settembre*.

Una circolare del ministro Durando, in data del 10 settembre, fa il racconto della intrapresa di Garibaldi, quindi soggiunge che i fatti avvenuti non avranno altro risultato che quello di lasciare un ricordo doloroso, ma che l'unione fra gli italiani non venne punto turbata. Accenna alla maturità politica delle popolazioni italiane, al loro attaccamento alla monarchia costituzionale e alla disciplina dello esercito. Dichiara che tuttavia la parola di ordine dei volontari era l'esatta espressione di un bisogno imperioso della nazione che reclama la sua capitale e che se essa ha resistito a Garibaldi lo fece soltanto nella convinzione che il governo sarebbe giunto ad ottenere questo scopo. Le potenze cattoliche, e sopra tutte la Francia, riconosceranno i pericoli di voler mantenere un antagonismo tra il Papato e l'Italia. L'attuale situazione non è più sostenibile; essa finirà col recar seco tali estreme conseguenze da compromettere gl'interessi religiosi del cattolicismo e la tranquillità dell'Europa.

Parigi, 18 *settembre*.

Assicurasi che il principe Napoleone partirà domani per Torino.

Berlino, 8 *settembre*.

(*Ritardato per interruzione di linea*)

Il ministro della guerra diede alcune spiegazioni alla commissione del bilancio. Il commissari le giudicano non soddisfacenti nel loro complesso e decisero all'unanimità che esse non sono tali da arrestare il corso delle deliberazioni della Camera.

Domani vi sarà seduta pubblica.

Berlino, 19 *settembre*.

Il rapporto della Commissione del bilancio constata che il conflitto fra la Camera ed il gabinetto si è inasprito.

Parigi, 19 *settembre*.

Notizie di Borsa

	7.bre 18	7.bre 19
Fondi francesi . . 3 0/0	69 —	69 05
Id. id. . . . 4 1/2 0/0	96 50	96 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 5/8	93 3/4
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	71 —	70 30
Prestito italiano 1861 5 0/0	70 90	70 95
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	965	973
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	367	360
Id. Id. Lomb.-Venete	606	605
Id. Id. Romane .	332	332
Id. Id. Austriache	478	477

Altro della stessa data.

Leggesi nella *France*: La maggioranza del governo di Juarez ha deciso, appena arrivato il generale Forey, di proporre la capitolazione sulla base della consegna ai francesi delle città di Messico e Puebla.

Nuova York, 9 *settembre*.

I separatisti, in numero di 50,000, hanno passato il Potomac ed occupato Frederik nel Maryland.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

19 *settembre* 1862

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0 Matt.	71 25	71 40 31 8.bre
Id. Piccole rend. Matt.	71 47	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

18 settembre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	70 90
Id. 3 per 0/0, in contanti	47 90

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI
SULLA VITA DELL'UOMO
in Milano, Corso di Porta Nuova, N. 18.

CAPITALE L. 10,000,000 ITALIANE.

Il Consiglio d'Amministrazione della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, previene il pubblico che la Compagnia suddetta incomincierà le sue operazioni col 1° del p. v. novembre alla sede della Società, in Milano, Corso di Porta Nuova, n. 48.

Le operazioni della Compagnia comprendono tutte le Assicurazioni sulla Vita tanto a premio fisso che mutue, dotali, la costituzione di rendite vitalizie semplici, differite o temporarie, su una o più teste riunite o separate od in relazione ad un ordine qualsiasi di sopravvivenza, le compere di rendita vitalizia, d'usufrutto e della nuda proprietà, e generalmente tutti i contratti, i cui effetti dipendono dalla vita dell'uomo.

La Presidenza del Consiglio
Avv. FRANCESCO RESTELLI — LUIGI CONTI.

Membri del Consiglio d'Amministrazione
Belinzaghi Cav. Giulio, banchiere — Brambilla Pietro, banchiere — Burocco Giacomo, banchiere — Conti Luigi — Cavajani Francesco, banchiere — Garavaglia Costantino, banchiere — Prinetti Cav. Ignazio, senatore — Restelli Avv. Francesco, deput. — Spagliardi Antonio, banchiere — Ulrich Edmondo, banchiere.

ECOLE DE COMMERCE
12me année — Directeur: **J. J. GARNIER**, ancien élève et prof. à l'École supérieure de Commerce à Paris. Ses cours de langue française, d'arithmétique, de comptabilité, etc., recommenceront le 1er octobre.

18. — Via Nuova, 3 a bottega dopo la Galleria Natta. — 18.

LIQUIDAZIONE DI MERCI
Con grande ribasso, per conto di diverse Case nazionali ed estere consistenti in ***Camicie, Foulards, Busti, Guanti*** d'ogni qualità, ***Cravatte, Sottane, Fazzoletti***, generi in maglia, ecc. ecc.

CESSI INODORI ALL'INGLESE
L'introduzione dell'acqua potabile sia nelle case private che nei pubblici stabilimenti rende necessaria l'applicazione de' medesimi. I signori proprietari e costruttori di case troveranno un deposito di tutte forme e grandezze a prezzo di fabbrica, presso **Beltrami e Abrate, commissionari, via Carlo Alberto, 5, Torino.**

AVVISO AGLI STABILIMENTI MECCANICI E FABBRI-FERRAI
Deposito di un nuovo sistema di **Tuyers** per forgie, con economia di combustibile del 40 0/0 dai sistemi ordinari, di facile applicazione, e senza che si riproduca la scoria del ferro (**Machfer**). Presso Beltrami e Abrate, commissionari via Carlo Alberto, 5, Torino.

PARIS
Rue Ste-Anne, 29, au premier.

CAPSULE-MOTHES
Approbate dall' Accademia francese di Medicina.

PARIS
Rue Ste-Anne, 29, au premier.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

I signori **Ricord**, chirurgo in capo dell' ospedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Rostan**, professore della Facoltà di Parigi, medico dell' ospizio della Salpêtrière; **Cullerier**, chirurgo in capo della spedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Desruelles**, chirurgo in capo dell' ospedale militare di Val-de-Grâce, incaricato del servizio delle malattie contagiose; **Ségalas**, professore della Facoltà, membro dell' Accademia di Medicina, ecc., ecc., attestano che le Capsule-Mothes furono sempre impiegate col più grande successo contro le malattie contagiose, e che i Medici non possono abbastanza raccomandare e propagare questo metodo di cura.

M. L. & Cie

N. B. A scanso di equivoco *(alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento)* è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma Mothes-Lamouroux e Cie, impressa sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, N° 5. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mr Mothes le 1er Juillet 1838.

In Torino nelle farmacie *Bonzani* e *Depanis*.

Farmacia TARICCO già **Barbiè** — ITALIA — PIAZZA S. CARLO, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI, TONICI, STOMATICI, ANTINERVOSI
Farmaci preziosi ed unici per guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, mal di stomaco, ecc. ecc. Polveri, Pastiglie e Cioccolato Bismuto-Magnesiaci, L. 2 la scatola.
Deposito ivi di tutti i più accreditati **RIMEDI SPECIFICI** tanto italiani che esteri.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA
Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell' applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all' igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELISIR DENTIFRICIO, per guarire immediatamente i dolori o smania dei denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60
POLVERE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta. . . . 1 fr. 60
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . . 2 fr.
CURATIVO DENTARIO, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento. . . . 4 fr. 50
ACQUA LEUCODERMINE, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . . 3 fr. 75
SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . 1 fr. 50
SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo. . . . 1 fr. 75
SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . 2 fr. 50
CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta. . . . 2 fr. 50
ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta. . . . 3 fr. 75
OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta. . . . 2 fr. 50
ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . . 1 fr. 40
COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell' uso del belletto; il vaso . . . . 2 fr.
ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con o senz' ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . . 1 fr. 50
PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clement, per togliere l' odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta. . . . 1 fr. 20
ACQUA DI FIORI DI LAVANDA, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75
SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO. È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . 1 fr. 50
POMATA CONSERVATRICE, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l' incanutimento prematuro; il vaso. . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.
Spedizioni de J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).
Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA
carta di visita
DI S. M. IL RE DI PORTOGALLO
DI S. A. R. LA PRINCIPESSA PIA
a L. **1 50** cad.
Presso SCHELLINO FRANCESCO libraio, portici della Fiera, rimpetto al negozio Levi, Torino. Spedizione franco contro vaglia o francobolli.

PILLOLE MORISON
Euston Road London.

Ognuno conosce la rinomanza delle **Pillole Morison** del Collegio Britannico di Sanità. Esse sono di due gradi, diversi tra loro per diversa intensità di forza. Il **N. 1** è un aperitivo blandissimo, sebbene efficiente, che ha la virtù di sciogliere e di rimuovere parzialmente gli umori biliosi del corpo. Il **N. 2** ha l'efficacia di espellere non solo questi, ma gli umori sierosi, acri, putridi, che vi avessero stabilita la loro sede. Prezzo delle scatole piccole L. 2 50; triplice quantità L. 6. Polveri L. 2 50. Unguento, vaso picc. L. 3, grande L. 7. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5. Vendita: Torino, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie della città d' Italia.

MALATTIE SEGRETE
Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La **Injezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza; a *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; M. Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott.
ANDERSON, di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi, presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertelletti; *Asti*, Boschiero.

TAFFETÀ VULNERARIO MARINIER Francese
al Balsamo di COMMANDEUR *e all'Arnica*

Vera Epidermide fittizia succedanea del Taffetà d'Inghilterra e dello Sparadrappo per guarire generalmente, SENZA CICATRICI, *i tagli, le scorticature, abbruciature, crepature, i geloni* ed ogni sorta di *piaghe*.

ROTELLE *VEGETO-MINERALI* MARINIER
Sollievo istantaneo e guarigione, coll'impedire la confricazione e la pressione della calzatura, DEI **CALLI** OGNI SORTA DI CALLOSITÀ **OCCHI** di **PERNICE** ai Viaggiatori, Militari, Cacciatori, e tutte le persone che desiderano portar seco **LE PRIME CURE** da darsi, aspettando l'arrivo di un medico.

FARMACIE DA TASCA MARINIER
semplici ed a compartimenti mobili (fr. 8, 9, 6.) contenenti gli strumenti e le sostanze di prima necessità nelle affezioni le più comuni.

NON PIU' TOSSE
SUCCO MARINIER Pettorale raccomandato dai medici contro i raffreddori i più ostinati, asmi, catarri, irritazioni della gola, ecc. Scatole fr. 2 50 e 1 20. — Agente commissionario per l'Italia, D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis.

IRRIGATORE
a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

Il 1° ottobre 1862 avrà luogo la 4a Estrazione del

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTÀ DI MILANO.
26 MILIONI 950,000 Lire Italiane vanno distribuite fra premi ed ammortizzazione.

I premi maggiori sono di It. L. **100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000**, ecc. ecc.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante sborso di sole

ITAL. L. 1 50 CENT.

si acquistano titoli interinali che ugualmente partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi.

Per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi alla Cassa del Commercio e dell'Industria (Credito Mobiliare), via dell'Ospedale n. 24, dove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

SOCIETÀ ANONIMA DI HERBATTE presso Namur (Belgio)
MANIFATTURA DI CRISTALLI, MEZZI-CRISTALLI E BICCHIERI.
Grande distinzione all' Esposizione universale di Londra 1862.
Si cercano agenti per l'Italia, l'Oriente, ecc. Scrivere franco e dare informazioni.

BALSAMO SIRIACO

Puro Balsamo di Siriaco, dei Signori Perry & Cia.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento prematuro delle forze maschili, e molte altre non meno spiacevoli malattie, cagionate, tanto nella gioventù che nell'età matura, da incontinenza, e dagli eccessi dell'età giovanile. Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore cagionato dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall'uso di esso, migliaja di persone hanno riacquistato la perduta salute.
Prezzo 18 fr. la Boccetta, la quadrupla quantità a 48 fr.

Essenza Concentrata Estersiva, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue.
Prezzo 18 fr. e 48 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti rivestiti di Zucchero.

Per mezzo di essi si sradica permanentemente qualunque Gonorrea inveterata, qualunque ostinata Goccia-militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi causa derivate, irritazione nei passaggi della vessica, malattie de' reni, Calcoli, Sedimenti, Fiori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana-mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e troncando qualunque secrezione di materia. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo dessi Globuletti rivestiti di zucchero si possono portare in tasca e prenderli senza essere osservati o scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, o almeno ben poco, e sono adattati per ambo i sessi.
Prezzo 18 fr. e 48 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue
Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto, Scrofola, Ulceri, Serpiggini, Pustole, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Amico Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie di debolezza fisica, nervosa, consunzione, impotenza, d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Amico Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrata con 100 Tavole Anatomiche incise in acciajo e colorite. Uscita ora alla luce, prezzo 2 fr. 50.
Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, e dagli Agenti Signori Barclay e figlio, Farringdon Street.
I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Berners Street, Oxford Street, Londra, giacchè essi per qualunque siasi circostanza, non viaggiano mai nè nell' interno nè all' estero; perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuina se non ha la firma di R. e L. **PERRY** e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa nel cristallo della Bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una Capsula-patentata con impresso il nome per intero dei Proprietarj.

R & L Perry & Co

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis —*Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza—*Firenze*, Pieri—*Genova*, Bruzza, Lertora—*Ravenna*, Montanari—*Bologna*, Malaguti, Veratti—*Novara*, Caccia—*Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

La prima edizione italiana dell'*Amico segreto* essendo esaurita si sta preparando la seconda.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA
economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 56416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421 E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellingi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, R. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerritani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli. G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciola. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cossola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50	Qualità sopraffina	
»	» 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib. 1	fr. 10 50
»	» 2	» 8 »	» » 2	» 18 »
»	» 5	» 17 50	» » 5	» 33 »
»	» 12	» 36 »	» » 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per ogni altra mercanzia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.